

09/02/2021

La dipendenza UE dalle importazioni di energia nel 2020 è diminuita

Nel 2020 l'UE ha importato il 57,5% dell'energia consumata, con una diminuzione di quasi 3 punti percentuali (pp) rispetto al 2019, quando questo indicatore ha raggiunto il massimo storico del 60,5%. La flessione è stata il risultato delle variazioni delle componenti principali di questo indicatore: le importazioni nette sono diminuite del 12,6% e l'energia linda disponibile del -8,1%, quest'ultima ha risentito principalmente delle riduzioni della produzione primaria. Questi cambiamenti sono collegati alla riduzione della domanda dovuta alle restrizioni della pandemia di COVID-19 e alla successiva crisi economica.

Dipendenza dalle importazioni di energia, UE 27 (dal 2020), 2020

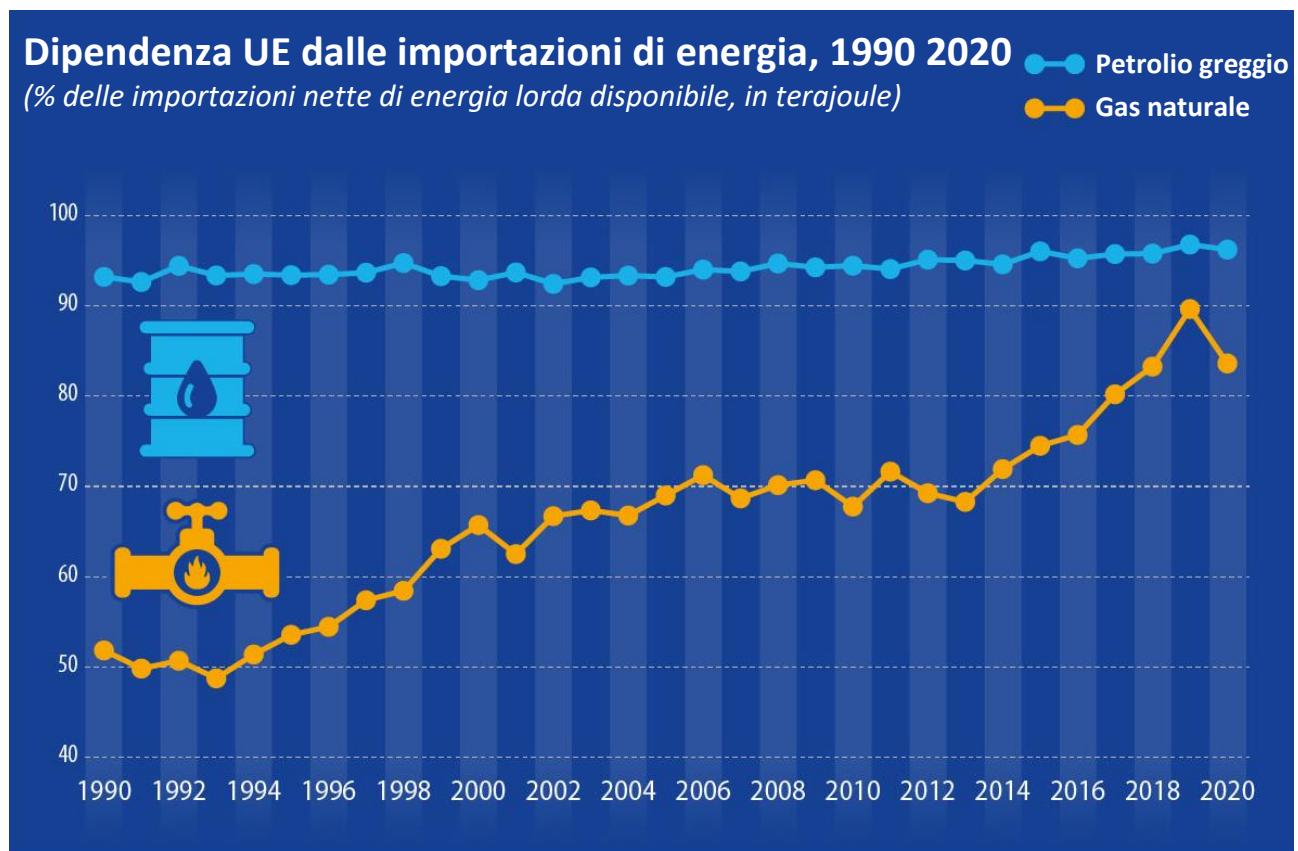


Le fonti di combustibile più importanti nel mix energetico UE nel 2020, petrolio e prodotti petroliferi (34,5% del combustibile totale) e gas naturale (23,7% del combustibile totale) sono state principalmente importate.

Il tasso di dipendenza dalle importazioni di petrolio greggio, un bene essenziale per l'industria petrolchimica e la produzione di carburanti utilizzati nei trasporti, è stato il più alto di tutti i carburanti ed è diminuito solo leggermente, dal 96,8% nel 2019 al 96,2% nel 2020, interrompendo una tendenza al rialzo iniziata nel 2015 (95,2%). Il tasso registrato nel 2019 è stato il più alto dal 1990, quando la dipendenza dalle importazioni di petrolio greggio era del 93,2%. La relativa stabilità della dipendenza nel 2020 è stata il risultato di una diminuzione delle importazioni nette (-13,0%) e di una simile diminuzione dell'energia linda disponibile (-12,5%).

Il gas naturale, uno dei principali combustibili per la produzione di elettricità e il riscaldamento UE, ha avuto il secondo più alto tasso di dipendenza dalle importazioni nel 2020 (83,6%), un calo di 6 punti percentuali rispetto all'89,6% del 2019, l'anno con la più alta quota di importazioni dal 1990.

La variazione nel 2020 è stata il risultato di un calo delle importazioni nette (-9,0%) e di una minore diminuzione dell'energia linda disponibile (-2,4%).



#EUIndustryDays

ec.europa.eu/eurostat

Fonte dati: [nrg_ind_id](#)

Per i combustibili fossili solidi, contando per una quota piccola e decrescente del mix energetico UE (circa il 10% nel 2020), il tasso di dipendenza dalle importazioni è stato del 35,8% (-7,4 punti percentuali rispetto al 2019).

Guardando indietro dal 1990, il tasso complessivo di dipendenza energetica ha registrato altri due picchi, nel 2008 quando la dipendenza ha raggiunto il 58,4% e nel 2006 (58,3%).

Informazioni dettagliate per prodotto e per paese sono facilmente disponibili nel quadro di Eurostat sull'energia, dove è anche possibile scegliere altri grafici interattivi.

Questo articolo è stato pubblicato in occasione delle Giornate UE dell'industria. Si tratta di un evento annuale di punta, che mette in evidenza i pionieri industriali e le discussioni in corso sulla politica industriale, migliorando al contempo la base di conoscenze dell'industria europea.

Per maggiori informazioni:

- [Sezione](#) del sito Eurostat dedicata all'energia.
- [Banca dati](#) Eurostat sull'energia.
- [Dashboard](#) Eurostat sull'energia.

